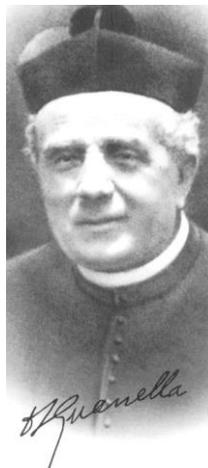


**La vita e i sogni
sono fogli di uno
stesso libro: leggerli
in ordine è vivere,
sfogliarli a caso è
sognare.** Arthur Schopenhauer



Pagina del **VANGELO e omelia**

... GLI DOMANDARONO: «SIGNORE,
VOGLIAMO VEDERE GESÙ».

Giovanni

Gesù non si mostra, Lui non è qualcosa da vedere o da conoscere solo intellettualmente. Per conoscerlo ci fa guardare l'esperienza di un seme che muore per far frutto. Se si auto-conservasse in dispensa non darebbe frutto. Resterebbe solo. Donarsi non è morte, ma è vita.

VITE INTRECCIATE GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI 2021

Nel 2020 ritroviamo anche la storia di don Roberto Malgesini, il prete lombardo accoltellato a morte da una delle innumerevoli persone da lui soccorse, nel suo sacerdozio speso a servire le persone più fragili e in difficoltà.

Colpisce il fatto che negli ultimi dieci anni il numero più elevato di missionari e operatori pastorali uccisi si è registrato in Paesi americani a maggioranza cattolica. Si fa notare anche il progressivo aumento del numero di Paesi e aree geografiche in cui viene sparso il sangue dei missionari. Ma a rimanere impressi sono soprattutto i cenni biografici delle singole vittime, e i racconti asciutti delle circostanze in cui hanno offerto il loro ultimo sacrificio. Lì si coglie con mano che la gran parte di loro sono stati raggiunti da morte violenta nella luminosa ordinarietà delle loro vite intrecciate alle vite degli altri, al servizio del bene di tutti, compresi – a volte – i loro stessi carnefici. In tante delle loro morti cruento non si ravvisa neanche il movente dell'odio religioso. Sono stati spesso uccisi da una rabbia e da una violenza senza ragione, da una ingratitudine che svela il mistero del male. Molti di loro sono veri e propri "martiri della porta accanto". Percepriamo la vicinanza delle loro vite intrecciate alle nostre. Possiamo riconoscere con gratitudine il singolare accento di prossimità con cui si manifesta, in questo nostro tempo, l'impronta del martirio che accompagna tutto il cammino della Chiesa nella storia.

Anche Papa Francesco, nel suo magistero, ripete che «Sempre ci saranno i martiri tra noi: è questo il segnale che andiamo sulla strada di Gesù» (Udienza generale, 11 dicembre 2019). Il compianto vescovo Camillo Ballin, Vicario apostolico nella Penisola arabica, commemorando le quattro suore di Madre Teresa trucidate in Yemen nel marzo 2016, riconosceva che «più la Chiesa è vicina a Gesù Cristo, più partecipa della sua passione» aggiungendo che chi si avvicina più a Cristo «è coinvolto nella sua passione e nella sua morte, per esserlo anche nella gloria della sua vittoria».

Chi nella sofferenza viene abbracciato e consolato da Cristo, non partecipa solo al dolore della Sua Passione, ma anche al dolore di Cristo stesso per tutti quelli che soffrono ingiustamente, il suo abbassarsi per assumere su di sé le miserie, le ferite e le attese di salvezza di ogni creatura. Così, il martirio dei cristiani manifesta l'amore di Dio per tutti, abbraccia anche coloro che non appartengono alla Chiesa, quelli che non conoscono il nome di Cristo e perfino (o forse in maniera speciale) i nemici. Perché ogni essere umano, creato a immagine di Dio, rimane comunque «un fratello o una sorella in umanità», come ripeteva padre Christian de Chergé, Priore dei monaci martiri di Thibirine. Ogni fratello o sorella è qualcuno per cui Cristo è morto e risorto.

Il martirio cristiano sgorga dalla vita di Cristo, operante nelle vite di uomini e donne. E questo rivela anche la connaturalità, la consonanza genetica, l'affinità elettiva percepibile tra martirio e missione, doni che attingono alla stessa sorgente di grazia. Il testimone missionario, come il martire, è colui che offre il proprio corpo, mette a disposizione la concretezza della propria condizione umana affinché in essa agisca e risplenda la grazia del Signore.

Tempo di Quaresima

E' anche tempo di BENEDIZIONE DELLE CASE per chi la desidera veniamo. Chiamateci voi.
Ringrazio per il triduo e la celebrazione della Festa a San Giuseppe

Anche questa settimana sospendiamo la catechesi nel rispetto dei nuovi decreti.

Ma cercheremo di continuare con le prime confessioni, tutto in Chiesa.

Meditazione sulla Passione
venerdì

alle ore 18.30
dopo la celebrazione dell'eucarestia quest'anno speciale ci stiamo ritrovando in chiesa non potendo ancora muoverci in processione, sarebbe bello incontrarci in quest'ultimo venerdì prima di entrare nella Settimana Santa.

Ogni Giovedì
ADORAZIONE EUCARISTICA

Espriamo Gesù Eucaristico e meditiamo
I Vangeli della Quaresima:

GIOVEDÌ 25 marzo ore 18.30

dopo la messa domenicale e la catechesi, è il momento più grande per tutta la comunità con la preghiera costruiamo la parrocchia servendo la vita con passione. Invito tutti a partecipare con mascherina